

SOCIETA' ITALIANA DEGLI ECONOMISTI
52.ma RIUNIONE SCIENTIFICA ANNUALE
14-15 Ottobre 2011
Università degli Studi Roma Tre, Roma

**LA VALUTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA IN ITALIA:
UN'ANALISI CONTROFATTUALE**

Paolo Rizzi, Antonio Dallara

Università Cattolica di Piacenza, Facoltà di Economia, Laboratorio di Economia Locale, via Emilia Parmense 84,
29100, Piacenza paolo.rizzi@unicatt.it antonio.dallara@unicatt.it

Keywords: policy evaluation, public subsidies, regional policy.
JEL: R38, H71

Abstract

Il paper si propone di verificare gli effetti della programmazione negoziata in Italia nell'ultimo decennio, con particolare attenzione all'impatto dei finanziamenti legati a Patti territoriali e Contratti d'area sulle imprese beneficiarie. La letteratura esistente si divide in analisi divergenti sugli effetti della "nuova programmazione economica" italiana. Una prima tesi, più drastica, è riconducibile alla tesi del fallimento della programmazione negoziata, coordinata dal 1999 dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dell'Economia e della Finanza (Rossi 2005, De Blasio-Lotti 2008, De Blasio-Accetturo 2011). A fronte di flussi di investimenti addizionali specifici per il Sud di ammontare rilevante, le distanze Nord-Sud non si sono attenuate e soprattutto lo sforzo enorme della nuova stagione delle politiche territoriali decentrate ha evidenziato radicali limiti di natura metodologica e di risultato, con effetti trascurabili sullo sviluppo economico e dell'occupazione delle aree coinvolte. La seconda tesi, più territorialista, enfatizza invece la presenza di "segnali positivi" nelle dinamiche economiche del Sud dell'ultimo decennio pur riconoscendo la necessità di alcune revisioni importanti nei contenuti e nelle pratiche delle politiche di sviluppo (Viesti 2005). Questo approccio sottolinea le dimensioni ancora insufficienti della spesa pubblica per il Mezzogiorno, ma anche la presenza di risultati positivi della programmazione negoziata, seppure rilevati in termini di case studies e di buone pratiche (Piselli e Ramella 2008, Cersosimo e Wolleb 2006, Trigilia 2005). Nella letteratura tuttavia manca una valutazione completa degli effetti dei Patti territoriali a partire da dati completi su erogazioni alle imprese, investimenti, performance delle imprese beneficiarie. Il paper si propone di colmare questa carenza a partire dall'archivio realizzato da Promuovitalia. In particolare si misurano gli effetti sui beneficiari in termini di investimenti realizzati, dinamica occupazionale, redditività aziendale (Ebitda su fatturato) e produttività di impresa (valore aggiunto per dipendente). L'analisi è relativa alle società di capitali beneficiarie (circa 2.200), che rappresentano circa il 26% delle iniziative produttive finanziate e il 57% delle erogazioni totali, a partire dai bilanci di esercizio 2000-2008 estratti dalla banca dati Aida-Bureau Van Dijk. La metodologia utilizzata per la valutazione è quella consolidata per le valutazioni delle politiche pubbliche, ovvero l'analisi difference-in-differences e l'analisi matching, verificate in modo integrato. Attraverso un campione di controllo di società non-beneficiarie simili alle beneficiarie per caratteristiche della struttura patrimoniale-finanziaria e per capacità reddituale (campionamento casuale senza reimmissione e stratificato in base al territorio comunale in cui le beneficiarie hanno sede legale, al settore produttivo, e alla classe dimensionale), emergono risultati robusti che indicano effetti positivi in termini di dinamica degli investimenti e dell'occupazione ed anche di redditività e produttività aziendale. Le evidenze emerse permettono una lettura nuova dei risultati della programmazione negoziata in Italia, che conferma alcune indagini campionarie realizzate negli ultimi anni.